

Domenica 3 inizia il periodo di

AVVENTO

"In cammino con il Presepio... Viviamo l'Avvento"

- | | |
|------------------------------------|-------------|
| 1 - "Fate attenzione" | VEGLIARE |
| 2 - "Preparate la via del Signore" | CERCARE |
| 3 - "Viene uno più grande di me" | RICONOSCERE |
| 4 - "Nulla è impossibile a Dio" | ACCOGLIERE |

Le 4 settimane di Avvento sono l'occasione per metterci in ascolto della Parola che illumina:

- 1 il pastore che dorme è invitato a **destarsi** (e a **vegliare**);
- 2 l'uomo con la lanterna è invitato a **cercare**;
- 3 il Battista invita a **riconoscere** il "più grande";
- 4 l'angelo invita Maria ad **accogliere** il progetto di Dio.

Per vivere davvero l'Avvento vengono proposti 4 incontri sul Vangelo della domenica (ore 20.30):

- | | |
|------------------------------|-------------------------|
| 1° organizzato dal vicariato | - mercoledì 29 novembre |
| 2° con don Luigi | - mercoledì 6 dicembre |
| 3° con suor Francesca | - mercoledì 13 dicembre |
| 4° con padre Lanfranco | - mercoledì 20 dicembre |

Martedì 19 dicembre, ore 20.30, in chiesa, *Celebrazione della liturgia penitenziale (in preparazione al Natale).*

Proprio come l'anno civile, anche l'anno liturgico è composto da 52 settimane. Il suo inizio e la sua fine non coincidono però con il 1° gennaio e il 31 dicembre. Poiché "liturgico" si basa sulla liturgia e sulla preghiera. Durante l'anno vengono infatti presentate tutte le figure che caratterizzano la Chiesa, a partire da Gesù, Maria, i Santi, il messaggio di Dio e l'insegnamento di Gesù. Possiamo dunque immaginarlo come un percorso di conoscenza, uno strumento messo a disposizione del cristiano per conoscere Gesù e accoglierlo nella propria vita. L'anno liturgico trova il suo fondamento nella domenica, il giorno della risurrezione di Gesù. In origine i primi cristiani celebravano la Pasqua settimanale la domenica, dedicandosi all'Eucaristia.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



34ª settimana del Tempo Ordinario

26 novembre – 2 dicembre 2023

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. E dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi..."

Ho avuto fame

Risentendo il Vangelo del giudizio universale ad alcuni anni dalla conclusione del Giubileo della misericordia, viene da chiedersi se questo ha lasciato un segno nella nostra vita, se almeno un'opera di misericordia sia diventata una consuetudine, se nelle nostre scelte quotidiane la carità sia superiore a ogni altro criterio. Sì: affamati, assetati, stranieri, nudi, malati e prigionieri sono ancora nel mondo, non lontano da noi. Spesso la fame e la sete riguardano l'ascolto, l'affetto, la compagnia; o ancora la conoscenza, la fantasia, la gioia. Spesso le prigioni non sono materiali, ma della mente e dell'anima. E molte volte sono accanto, tra i nostri vicini e i nostri familiari, se non addirittura in noi. Cristo è divenuto re dell'universo mettendosi a servizio dell'umanità. L'amore è la sua cifra, il buon pastore la sua immagine, come sentiamo oggi dal profeta Ezechiele. Notiamo che egli va «in cerca della pecora perduta e riconduce all'ovile quella perduta», fascia «quella ferita» e cura «quella malata». Ma non dimentica la «grassa e la forte», che pasce «con giustizia». Solo alla fine le giudicherà, separando «le pecore dalle capre». E il criterio, secondo il Vangelo di Matteo, sarà la presenza di concreti gesti d'amore nella nostra storia. Sarà questo a rendergli gloria, perché il nostro Dio non ha bisogno di nulla per sé, né lo vuole. Piuttosto, sogna di condividere l'eternità con ogni essere umano, da qualsiasi popolo venga, di qualsiasi religione sia. Per poter stare con Lui, però, dovrà aver imparato nella realtà terrena l'Amore che egli è.

CALENDARIO SETTIMANALE *Trentaquattresima settimana del Tempo Ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 26 34ª DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO Ez 34,11-17; Sal 22 (23); 1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46.	Ultima domenica dell'anno liturgico A S. Messa ore 10.00 Celebrazione Virgo Fidelis – Associazione Nazionale Carabinieri Animata dalla Banda cittadina in memoria di S. Cecilia Dall'Osto Zanillo e genitori\Vivi e defunti Dal Zotto e Zordan\Intenzione particolare
Lunedì 27 S. Virgilio	S. Messa ore 18.00 Pulcinelli Piero Ore 20.30 prove di canto Schola Cantorum.
Martedì 28 S. Fausta	Ore 15.00 incontro gruppo quinta elementare - Ore 18.00 incontro gruppo prima media. S. Messa ore 18.00 Veronese Caterina e familiari vivi e defunti Ore 20.30 prove di canto Coro Giovani Voci.
Mercoledì 29 S. Saturnino	S. Messa ore 18.00 Panozzo Antonio e Zaira Ore 20.30, a Mosson, incontro “Davanti al Signore: saremo giudicati sull'amore”.
Giovedì 30 S. Andrea, apostolo	S. Messa ore 18.00 Zorzi Andrea e Gianfranco
Venerdì 1 S. Carlo De Foucauld	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera\Alvise e Santina\Mariano e Olimpia Ore 20.45 incontro gruppo 3 media-1 e 2 superiore.
Sabato 2 B. Liduina Meneguzzi	Ore 14.30 FESTA del CIAO. S. Messa ore 18.30 Dall'Osto Antonio\Ferracin Guerrino\Borriero Maria\Tribbia Maria
Domenica 3 1ª DI AVVENTO (ciclo B) Is 63,16-17.19; 64,2-7; Sal 79(80); 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37	Prima domenica dell'anno liturgico B S. Messa ore 10.00 Animata dal Coro Giovani Voci Defunti fam. Dall'Osto\Zordan Pietro e Mioni Maria\Zordan Adolfo - Consegna della Croce ai ragazzi di 4 e 5 elementare.



Quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me (Mt 25,45)

L'affresco del “giudizio universale” conclude il discorso escatologico (che riguarda le cose ultime) e può essere considerato la sintesi di tutta la predicazione di Gesù. Matteo, che ce lo dona, ha davanti una comunità cristiana, nella quale la fede sembra intiepidirsi. Allora egli scrive per ridestare l'impegno nel suo lettore e nella comunità: il Signore di certo verrà, però non sappiamo quando; proprio per questo non si deve allentare la vigilanza. Matteo suggerisce l'idea che ognuno prepara a se stesso il giudizio di accoglienza o di esclusione dal Regno nel corso della vita terrena.

In questa pagina l'evangelista ci fa conoscere quale sarà il criterio di giudizio e a tale scopo adotta ancora una volta lo stile parabolico. Gesù viene presentato come il re-messia che amministra la giustizia, come il Figlio dell'uomo che viene a realizzare il giudizio finale, come il pastore inviato a tutti i popoli. La parte preponderante del brano è costituita dal dialogo del Figlio dell'uomo rivolto a tutti gli uomini senza eccezione e senza privilegi. Il criterio, sulla base del quale è formulato, è il comportamento avuto nei confronti dei più piccoli, vale a dire di ogni persona che si trova nel bisogno. E il comportamento realizza o meno alcune elementari opere di misericordia nei confronti di chi è nella necessità.

Sono gesti semplici quelli richiesti; sono gesti che nascono dall'evidenza della situazione; sono gesti “urgenti”, in quanto le situazioni di bisogno richiedono un intervento immediato. Questi atti riassumono tutto l'insegnamento di Gesù e illustrano il comandamento dell'amore. E ci ricordano anche, la possibilità che abbiamo di fallire, di “dire-male” la nostra vita (fatti per amare e non amiamo!). Viviamo quotidianamente il nostro impegno dell'amore! E quando ci accorgiamo di non essere riusciti per una volta, ricominciamo subito ad amare.

Nota Bene	Martedì 5 dicembre, ore 20.30, in Centro parrocchiale, Corso Manovre Disostruzione Pediatriche.
Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Nota Bene	In centro parrocchiale è stata allestita una bella Cappellina. Vuol essere occasione di meditazione e di preghiera per singole persone e per gruppi.
Battesimo	Il Battesimo comunitario sarà celebrato domenica 14.01.2024, durante la S. Messa delle ore 10.00. Rivolgersi a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740). Grazie.
Caritas	- Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. Chiamare: 3489263474. - Lo Sportello Caritas è aperto ogni primo lunedì del mese (6 novembre-4 dicembre) dalle ore 17.00 alle ore 18.00.
Uscite	Stampa 12,00\Spese Avvento 10,00.
Entrate	Offerte in chiesa 237,14\Altre offerte 44,00+50,00+5,00+50,00\Stampa 5,40\Per lavori 10,00\Visita malati 20,00.

«HO AVUTO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE»

Vorrei imparare, Signore, a guardare chi mi sta accanto leggendo i suoi bisogni. Vorrei capire ciò di cui è affamato ed assetato, di cosa ha bisogno di essere rivestito, quando si sente forestiero o carcerato, solo o snobbato dalla gente. Vorrei sapere se il mio intervento è gradito ed utile, anche se non è richiesto, per timidezza o per una ferita cocente, perché non è un'abitudine, perché così non si usa. Vorrei avere la forza di agire, il coraggio di partire, la sfrontatezza di osare. E invece ho paura, quasi come fossi un pioniere in una società individualista e pluriassicurata, dove c'è qualcun altro che ci deve pensare, perché è il suo mestiere; dove si tende a nascondere ogni povertà, dove si ragiona sul rimandare a casa propria chi ha attentato alla nostra tranquillità. Eppure, è la cosa più semplice e naturale del mondo: aiutare chi ha bisogno perché è figlio di uomo pure lui, è amato, scelto e unto da Dio pure lui, povero Cristo. In Africa o qui, in albergo o in ospedale, a scuola o in galera: ovunque qualcuno soffre, piange, si dispera. Aiutami, Signore, a superare i miei limiti.

Fammi abbracciare la causa degli ultimi, non per paura del tuo giudizio finale, ma perché solo così sarò uomo tra gli uomini, e potrò guardarti in faccia, qualunque volto avrai, nell'eternità.

In centro parrocchiale è stata allestita una bella Cappellina. Vuol essere occasione per persone singole e per gruppi di pregare insieme e anche singolarmente.